



**SISTEMA DI VALIDAZIONE UNESCO-UIA
PER
LA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA**

Testo adottato dalla XXII Assemblea Generale UIA (Berlino, luglio 2002)

**Documento rivisto dalla Commissione Formazione
e
dal Consiglio UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura
(21 marzo 2011)**

INDICE DEI CONTENUTI

PREFAZIONE di Wolf Tochtermann, Co-Presidente

PREFAZIONE di Vassilis Sgoutas, Co-Presidente

0. Introduzione

I. Convalida dei Programmi di Formazione in Architettura

II. Principio di Reciprocità

III. Modalità per ottenere la Convalida

IV. Criteri di convalida

V. Analisi dei criteri

V.1 Conformità a quanto disposto nella Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

V.2 Accordo con il principio di reciprocità

V.2.1 Da parte delle istituzioni responsabili di un sistema di validazione

V.2.2 Da parte delle istituzioni responsabili dei programmi di studio

V.3 Criteri qualitativi

V.3.1 Istruzione a livello universitario; un curriculum dedicato principalmente all'architettura; un soddisfacente equilibrio tra teoria e pratica

V.3.2 Requisiti della docenza

V.3.3 Capacità che lo studente deve acquisire

V.3.4 Corpo docente e pratica dell'architettura

V.3.5 Insegnamento fondato sulla realizzazione del progetto

V.3.6 Rapporto numerico studenti/docenti

V.3.7 Risorse

V.4. Indicatori quantitativi

VI. Portabilità accademica

VII. Raccomandazioni UNESCO-UIA

VIII. Aggiornamenti alla Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

IX. Protocollo di riconoscimento/convalida

IX.1 Riconoscimento dei sistemi di validazione

IX.1.1 Sistemi esistenti

IX.1.2 Nuovi sistemi

IX.2 Validazione di programmi di studio

IX.3 Gruppi di rapporto sui programmi di studio

IX.3.1 Membri dei Comitati Regionali di Validazione UNESCO-UIA

IX.3.2 Incaricati della Sezione Membro UIA

IX.3.3 Rappresentanti dell'Ente di Registrazione

IX.3.4 Rappresentanti degli studenti

IX.3.5 Composizione finale

IX.4 Gruppi di rapporto per i sistemi di validazione

IX.5 Altri membri del Gruppo di Rapporto

IX.6 Lingue

IX.7 Processo di riconoscimento/convalida

IX.7.1 Documento d'apertura

IX.7.2 Alternative di valutazione

IX.7.3 Fase decisionale

IX.7.4 Aspetto finanziario

Appendice A

Appendice B

Documento di riferimento 1

Documento di riferimento 2

Documento di riferimento 3

Procedure di valutazione

Glossario

Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

(Barcellona, giugno 1996)

Accordo UIA sugli Standard Internazionali Raccomandati di

Professionalità nella Pratica dell'Architettura (Pechino, giugno 1999)

Formazione UIA in Architettura – Riflessioni e Raccomandazioni

(approvato dall'Assemblea UIA a Berlino, luglio 2002)

PREFAZIONE

Wolf Tochtermann,

(Co-Presidente del Comitato di Validazione UNESCO / UIA per la Formazione in Architettura)

Non era sicuramente un compito facile quello di redigere un documento che definisse un *Sistema di Validazione UNESCO/UIA*. D'importanza universale, il presente documento riguarda direttamente la nostra professione nella sua totalità ed è di particolare interesse per le facoltà di architettura e le altre istituzioni responsabili della formazione di Architetti in tutte le regioni del mondo.

Si tratta di un progetto ambizioso, la cui finalizzazione ha richiesto innumerevoli riunioni e ha imposto un grande volume di lavoro continuato al fine di garantirne il completamento in tempo per la prossima Assemblea Generale dell'Unione Internazionale degli Architetti, che si terrà a Berlino (Germania) dal 27 al 29 luglio 2002.

Apprezzo appieno la vastità e la complessità di questa impresa e vorrei cogliere questa opportunità per esprimere la mia ammirazione e i miei sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno sviluppato i principi basilari del progetto e hanno prodotto il documento che avete dinanzi. Inoltre, questo documento prova che UIA ha attualmente incluso la questione della formazione in architettura su base permanente tra le priorità del suo programma d'azione. Questo documento rappresenta la continuazione logica della *Carta UNESCO/UIA per la Formazione in Architettura*, cui fa espressamente riferimento in molti capitoli.

Nonostante la ricchezza del presente documento, rimangono in sospeso una serie di questioni in merito alla formazione e alle facoltà di architettura cui il documento non può rispondere appieno:

-le Facoltà di Architettura preparano i giovani architetti a intraprendere una vita professionale caratterizzata da richieste sempre maggiori e diversificate? -Qual è il rapporto oggi in essere tra formazione e pratica professionale? Quali sono i programmi di studio e i curricula che permettono la selezione di specifici indirizzi che portano a profili di qualificazione chiaramente definiti? -I giovani architetti saranno formati al dialogo su base paritaria con i rappresentanti di altre professioni attivamente coinvolti nella fase di progettazione, gestione e ristrutturazione nel campo delle costruzioni? -Il giovane architetto sarà pronto ad agire entro un movimento politico e a partecipare al processo decisionale politico e amministrativo che precede l'intervento vero e proprio dell'architetto stesso?

Il risveglio intellettuale dovrebbe costituire lo scopo primario di ogni Facoltà di architettura, la quale dovrebbe essere in grado di formare tutti gli studenti e non solo i migliori tra di essi; eppure, molte facoltà funzionano in quasi totale isolamento, con un corpo docenti frequentemente misto che raramente è in grado di sviluppare un vero programma in grado di permettere allo studente di scegliere e di seguire i corsi che corrispondono ai suoi principali interessi e alle sue motivazioni. Le facoltà di architettura spesso sperimentano enormi difficoltà nella costruzione di un ponte tra le conoscenze che trasmettono e la pratica viva della creazione. Inoltre, è chiaro che l'insegnamento non è sempre adatto allo scopo, perché si fonda esclusivamente sull'idea del progetto, della composizione architettonica, che si rivela troppo limitante particolarmente in un tempo in cui la professione deve essere in continuo cambiamento, esattamente come la società che serve.

La diversificazione della professione è, da molti anni, oggetto di frequente richiesta, a scapito dell'architetto-generalista. Ricerca e insegnamento, proprio come la pianificazione urbanistica e lo sviluppo territoriale, la tecnologia e la gestione, il nuovo sviluppo urbano e la conservazione del passato si enumerano tra i molti argomenti di specializzazione e di diversificazione della professione. Conseguentemente, essi dovrebbero riflettersi nei programmi di studio. Nel 1928, Le Corbusier scrisse: "La professione dell'architetto non scomparirà mai, bensì sarà dispersa e diffusa in un considerevole numero di ramificazioni". Quasi 75 anni più tardi, noi ci troviamo, secondo me, ancora lontani da questa visione.

Inoltre, all'Architetto viene anche richiesto un più forte impegno sociale, un ruolo maggiore nella società e nei campi che si trovano al di fuori del reame proprio della professione: una serie di temi lanciati da UIA, spesso, infatti, con il sostegno dell'UNESCO, ad esempio "architettura e acqua", "architettura e povertà" e "l'Architetto come enabler" o, ancora, un progetto di miglioramento dei "kampung", prova come molti architetti siano perfettamente preparati ad affrontare questi argomenti legati ai problemi dello sviluppo in generale. Quindi, sarebbe utile se potessero diventare materiale per uno specifico curriculum formativo, e non solo nei paesi in via di sviluppo.

Tutto ciò per dire che questo documento, redatto con encomiabile impegno, non può essere considerato come la fase finale di un processo che è iniziato oltre sei anni fa. Ritengo che il lavoro ad oggi realizzato dovrebbe essere ulteriormente perseguito: oltre alla questione della validazione e dell'equivalenza dei diplomi, credo che sia importante perseguire la riflessione sulla formazione in architettura, sulla pratica

professionale e sul ruolo e la responsabilità della nostra professione nella società, a un elevato livello. Il tempo opportuno, secondo me, giungerà quando verrà avviata la revisione della Carta UNESCO/UIA per la Formazione in Architettura.

Vassilis Sgoutas

(Co-Presidente del Comitato UNESCO / UIA di Validazione per la Formazione in Architettura)

Nel corso della lunga storia della collaborazione che esiste tra UIA e UNESCO, sono state molte le importanti missioni che abbiamo portato a termine. Eppure, quando il 16 maggio 2000, è stato sottoscritto l'Accordo che ha portato al documento ora redatto, tutti sentivamo che stava accadendo qualcosa di speciale, che si trattava di gran lunga della più grande sfida comune che le nostre due organizzazioni avevano mai affrontato.

Il Sistema UNESCO-UIA di Validazione per la Formazione in Architettura è scaturito dalla necessità di colmare un divario reale.

La globalizzazione, e le ripercussioni della globalizzazione sulle questioni domestiche, ha modificato i fatti della vita per noi architetti. La pratica professionale sta diventando sempre più liberalizzata, tuttavia anche la formazione in architettura sta seguendo questo percorso. Il Sistema UNESCO-UIA di Validazione per la Formazione in Architettura mira a mettere ordine in quello che potrebbe diventare vero caos e, facendolo, andrà ad appoggiare il principio basilare della nostra missione, che non può essere altro se non il fatto di essere adeguatamente equipaggiati per produrre architettura di qualità in ogni modo che possa essere utile per la società.

E' vero che viviamo in un mondo disuguale, ma è anche vero che l'architettura viene praticata a livello internazionale, in un campo che non è uniforme, un campo in cui i "concorrenti" non hanno pari mezzi a disposizione – né formazione paragonabile, né tecnologia comparabile.

Il compito di rendere la pratica dell'architettura più equa non è semplice. Sul lungo periodo, è solo la formazione che può correggere il disequilibrio.

Perché tutto ciò diventi realtà, abbiamo bisogno di un sistema formativo che garantisca pari opportunità per tutti e un sistema di validazione che rifletta il vero merito di ciascun programma di studio. Noi pensiamo che il viaggio che abbiamo intrapreso con UNESCO possa potenzialmente diventare l'elemento di catalizzazione per i nostri obiettivi.

L'architettura non viene praticata in un vuoto sociale o economico, e questo fatto si deve riflettere nei programmi di studio delle facoltà di architettura.

L'Accordo sottoscritto tra UNESCO e UIA fa chiaramente riferimento alla necessità di integrare le scienze umane e sociali nella formazione in architettura. Aggiungiamoci tecnologie aggiornate, gestione, e abilità finanziarie, e potremo vedere emergere una formazione davvero a 360 gradi che permetterà ai futuri architetti di avere nel foderò le munizioni necessarie per riprendere il proprio ruolo di leadership nei team multidisciplinari che creano le componenti dell'ambiente costruito.

Sebbene noi architetti siamo meglio adatti per assolvere a questa funzione di leadership, essa non costituisce un nostro diritto inalienabile. Si tratta di una posizione che dobbiamo guadagnarci, e siamo convinti che ciò si possa ottenere attraverso un sistema di formazione universitaria, e anche di formazione continua, che inglobi gli obiettivi fissati da UNESCO e UIA.

E' evidente che questo documento non è scolpito nella pietra. Esso evolverà, esattamente come tutti i documenti viventi dovrebbero fare. Assumerà le caratteristiche delle nostre diverse culture e da ciò verrà sempre più arricchito. La nostra intenzione è avere un documento quadro che serva da punto di partenza per lanciare un modus operandi adeguato alle specificità regionali e culturali.

UIA ha sempre detto no alla globalizzazione della cultura. Ne consegue che ha anche sempre detto no alla globalizzazione della formazione in architettura.

Questa diversità deve, tuttavia, essere imbrigliata in maniera tale da permettere la portabilità delle credenziali accademiche sia a livello internazionale che regionale.

Ciò diventa cruciale quando prevediamo un mondo che sarà caratterizzato da una ancora maggiore mobilità di architetti, e anche di studenti. Conseguentemente, dovrà essere messo a punto un sistema che garantisca la portabilità non solo del diploma finale, ma anche dei diversi programmi annuali di studio. Tale sistema dovrà anche portare a programmi di scambio per studenti e giovani architetti.

Riteniamo che UIA, essendo l'unica organizzazione mondiale di architetti, sia, insieme a UNESCO e alla sua enorme, universale agenda sociale, nella posizione migliore per lavorare a questo traguardo ambizioso. Il compito che abbiamo dinnanzi è sconfortante, tuttavia crediamo fermamente che in questo documento siano già state gettate le basi per avviare il processo di ristrutturazione del percorso formativo in architettura in maniera tale da avvicinare sempre di più architetti e studenti di architettura di tutto il mondo. Facciamo sì che tutto ciò si possa realizzare.

0. INTRODUZIONE

UNESCO

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura è l'istituzione creata dalle Nazioni Unite per ampliare, sviluppare e migliorare l'Educazione, la Cultura e le Scienze a livello locale, regionale e internazionale.

La formazione degli architetti come professionisti dell'ambiente costruito è stata una delle priorità di ricerca di UNESCO, nonché un argomento di lavoro per molti anni.

UIA

L'Unione Internazionale degli Architetti raccoglie le associazioni professionali degli architetti in oltre 100 paesi, ed è l'unica associazione di architetti a livello mondiale.

I principi fondamentali di UIA le conferiscono la missione di promuovere e sviluppare la formazione degli architetti.

La collaborazione tra UNESCO e UIA

Sin dai primi anni settanta, UNESCO si è avvicinata a UIA per attuare le sue principali azioni nel campo, trasformando UIA nella sua istituzione partner per l'implementazione e il follow-up tecnico delle sue attività condotte a Zurigo, Lomé, Parigi, Chandigarh, ecc. I frutti di questa collaborazione si ritrovano nelle raccomandazioni formalizzate in occasione di ciascun evento.

La Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

Un altro risultato di questa collaborazione è stata la creazione della Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura e la sua approvazione durante il Congresso Mondiale degli Architetti organizzato da UIA a Barcellona nel 1996. La Carta definisce una precisa struttura per l'insegnamento dell'architettura che porterà gli architetti a essere in grado di contribuire in maniera positiva alla soluzione delle sfide che la società del XXI secolo deve affrontare.

Il Comitato UNESCO-UIA di Validazione per la Formazione in Architettura

Senza in alcun modo limitare la ricca varietà che esiste nella formazione in architettura, sembra appropriato rendere disponibile un sistema di riferimento, allo scopo di fornire alle scuole e alle università uno strumento equilibrato di valutazione dei propri programmi di formazione in architettura. Il sistema di valutazione deve determinare la conformità a quanto disposto nella Carta, convalidare i programmi in funzione del rispettivo livello di qualità, ed evidenziare gli specifici aspetti che caratterizzano ciascuna scuola. E' anche importante che l'evoluzione della Carta sia guidata dalle particolarità geografiche e culturali di ogni parte del mondo.

Il desiderio di garantire una corretta interpretazione della Carta e della sua evoluzione ha portato UNESCO e UIA a costituire il Comitato UNESCO-UIA di Validazione per la Formazione in Architettura, attraverso un protocollo sottoscritto dalle due istituzioni in data 16 maggio 2000. Tale protocollo definisce gli scopi del Comitato come elencati a seguire:

1. La validazione della conformità rispetto a quanto disposto nella Carta per i programmi di studio e le attività svolte dalle scuole e dalle università, che lo richiederanno di propria spontanea volontà.
2. La valutazione e la validazione del livello di qualità di questi programmi, in funzione di criteri chiaramente definiti e precedentemente fissati.
3. La redazione di raccomandazioni, a livello globale e regionale, e forse, anche locale, allo scopo di ottenere la piena interpretazione della Carta e di migliorare la qualità della formazione.
4. Il supporto tecnico allo sviluppo dei contenuti della Carta.

L'intento del presente documento è creare la procedura per implementare il Sistema UNESCO-UIA di Validazione per la Formazione in Architettura.

Si tratta di un documento vivo che verrà sottoposto regolarmente a revisione al fine di garantire l'adempimento appropriato dei suoi obiettivi.

I. VALIDAZIONE DEI PROGRAMMI DI FORMAZIONE IN ARCHITETTURA

La validazione comprende la verifica degli scopi di UNESCO e di UIA elencati seguire:

- I.1. Conformità del programma di studio a quanto disposto nella Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura.
- I.2. Garanzia che il programma di studio fornisce un elevato livello di qualità, sulla base delle capacità richieste.
- I.3. Portabilità accademica del contenuto del programma di studio a livello internazionale, regionale e locale.

II. IL PRINCIPIO DI RECIPROCIITA'

E' obiettivo del Sistema di Validazione UNESCO-UIA che le amministrazioni, le istituzioni, le università, le scuole e le associazioni professionali che richiedano la validazione dei propri programmi di studio in architettura, accettino di riconoscere e accettare gli obiettivi di cui ai punti I.1, I.2, e I.3 per programmi di studio equivalenti convalidati dal Sistema UNESCO-UIA.

III. LE MODALITA' PER OTTENERE LA CONVALIDA

Sono previste due modalità principali per ottenere il riconoscimento/la convalida:

- III.1. Riconoscimento da parte del Sistema di Validazione UNESCO-UIA di sistemi nuovi o già esistenti di convalida o accreditamento.

I nuovi sistemi di convalida possono essere definiti attraverso accordi tra il Sistema di Validazione UNESCO-UIA e le amministrazioni nazionali, accademiche o professionali.

- III.2. La convalida si può ottenere tramite valutazione diretta dei programmi di studio in architettura della singola istituzione da parte del Sistema di Validazione UNESCO-UIA.

I programmi di studio cui è stato rifiutato l'accredimento da parte di uno dei sistemi di validazione riconosciuti da UNESCO e da UIA non verranno presi in nuova considerazione da parte del Sistema di Validazione UNESCO-UIA.

IV. CRITERI DI VALIDAZIONE

- IV.1. **Conformità a quanto disposto nella Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura** (si veda la Clausola V.1)

- IV.2. **Accordo con il principio di reciprocità** (si veda la Clausola V.2)

- IV.3 **Criteri qualitativi**

i.e. conformità dei programmi di studio con quanto segue:

- IV.3.1 Istruzione a livello universitario, con un curriculum dedicato principalmente all'architettura e che evidenzi un soddisfacente equilibrio tra teoria e pratica (si veda la Clausola V.3.1).
- IV.3.2 Requisiti della docenza (si veda la Clausola V.3.2).
- IV.3.3 Capacità che lo studente deve acquisire durante il programma di studio (si veda la Clausola V.3.3).
- IV.3.4 Staff di docenza e pratica di architettura (si veda la Clausola V.3.4).
- IV.3.5 Insegnamento basato sulla realizzazione di progetti (si veda la Clausola V.3.5).

- IV.4 **Rapporto numerico studenti/docenti** (si veda la Clausola V.3.6).

- IV.5 **Risorse** (si veda la Clausola V.3.7)

- IV.6. **Indicatori quantitativi** (si veda la Clausola V.4)

V. ANALISI DEI CRITERI

V.1 Conformità a quanto disposto nella Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

Il sistema di validazione o il programma di studio si impegnerà al raggiungimento del presente obiettivo nel documento che richiede il riconoscimento o la validazione, nonché ad accettare la Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura.

V.2. Accordo con il principio di reciprocità

V.2.1 Da parte delle Istituzioni responsabili di un sistema di validazione.

Il principio di reciprocità implica che tutte le istituzioni responsabili di un sistema di validazione dovrebbero riconoscere come obiettivo del Sistema UNESCO-UIA di Validazione l'accettazione come equivalenti degli aspetti accademici di programmi di studio comparabili che sono stati convalidati dal Sistema UNESCO-UIA. Tale obiettivo comprende lo scambio di membri e di esperienze del Gruppo di Rapporto con il Sistema UNESCO-UIA di Validazione e, laddove fattibile, con altri sistemi di validazione riconosciuti da UNESCO e da UIA.

V.2. 2. Da parte delle istituzioni responsabili di programmi di studio.

Il principio di reciprocità implica che tutte le istituzioni responsabili di un programma di studio dovrebbero riconoscere come obiettivo del Sistema UNESCO-UIA di Validazione l'accettazione come equivalenti degli aspetti accademici di programmi di studio comparabili convalidati dal Sistema UNESCO-UIA di Validazione. Tale obiettivo comprende, laddove fattibile, lo scambio di studenti, docenti, ed esperienze con altri programmi convalidati dal Sistema UNESCO-UIA di Validazione.

V.3. Criteri qualitativi

i.e. conformità del programma di studio a quanto segue:

V.3.1. Istruzione a livello universitario; un curriculum dedicato principalmente all'architettura; un soddisfacente equilibrio tra teoria e pratica.

Un'istruzione di livello universitario implica che lo studente ha già ottenuto un'istruzione di livello secondario (baccalaureato, immatricolazione, o diploma equivalente) e ha superato gli esami necessari per accedere a un'università o struttura di formazione equivalente (facoltà, *politecnico*, accademie, ecc.).

L'insegnamento dell'architettura come principale elemento del programma di formazione può essere confermato dagli elementi di valutazione che seguono:

- * un titolo, grado, diploma, certificato, o equivalente attribuito agli studenti che completano con successo il programma
- * i contenuti delle materie studiate
- * i temi sviluppati nei laboratori di progetto/studi pratici di design
- * i contenuti formativi in termini di tempo, risorse e docenti
- * il progetto o l'esame finale del programma
- * ogni altro criterio che attesti il fatto che l'obiettivo primario del programma di studio è formare architetti competenti.

Un equilibrio soddisfacente tra teoria e pratica implica che il programma di studio affronta il fatto che gli architetti non possono limitarsi all'analisi concettuale o a progetti virtuali, e nemmeno possono fermarsi a una costruzione puramente meccanica. Al contrario, gli architetti devono comprendere che il loro lavoro risiede nella tensione tra ragione, emozione, e intuizione, e si situa nel punto in cui valori umani, sociali e culturali si incrociano con le capacità tecniche della costruzione.

V.3.2 Requisiti dell'insegnamento:

- V.3.2.1. Tutti gli **obiettivi fondamentali** definiti all'Articolo II.3 della Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura

1. **Capacità di creare progetti architettonici** che soddisfino sia i requisiti estetici che quelli tecnici.
2. **Adeguata conoscenza della storia e delle teorie dell'architettura e delle arti correlate, delle tecnologie, e delle scienze umane.**
3. **Conoscenza delle belle arti come fattore di influenza sulla qualità del progetto architettonico.**
4. **Adeguata conoscenza della progettazione urbanistica, della pianificazione e delle abilità richieste nel processo di pianificazione.**
5. **Comprensione del rapporto in essere tra le persone e gli edifici, e tra gli edifici e l'ambiente circostante, e della necessità di correlare gli edifici e gli spazi tra essi alle necessità e alla scala umana.**
6. **Comprensione della professione in architettura e del ruolo dell'architettura nella società, in particolare nella redazione di direttive che considerino i fattori sociali.**
7. **Comprensione dei metodi di indagine e di redazione delle direttive per un progetto di design.**
8. **Comprensione dei problemi di design strutturale, edilizia e ingegneria associati alla progettazione degli edifici.**
9. **Adeguata conoscenza dei problemi fisici e delle tecnologie, nonché della funzione degli edifici in maniera tale da fornire le appropriate condizioni interne di comfort e protezione contro gli agenti climatici.**
10. **Abilità di progettazione necessarie al fine di soddisfare i requisiti degli utenti del settore edilizio entro i limiti imposti dai fattori di costo e dai regolamenti edilizi.**
11. **Adeguata conoscenza delle industrie, le organizzazioni, i regolamenti e le procedure coinvolte nella traduzione dei concetti di progettazione negli edifici e nell'integrazione dei piani all'interno del progetto generale.**
12. **Coscienza delle responsabilità verso i valori umani, sociali, culturali, urbani, architettonici e ambientali, nonché verso il retaggio architettonico.**
13. **Adeguata conoscenza dei mezzi per ottenere progetti sostenibili ecologicamente responsabili e la conservazione e la riabilitazione ambientale**
14. **Sviluppo di una competenza creativa nelle tecniche di costruzione, fondata su una comprensione generale delle discipline e dei metodi di costruzione relativamente all'architettura.**
15. **Adeguata conoscenza delle fasi di finanziamento del progetto, di gestione del progetto, e di controllo dei costi**
16. **Formazione in merito alle tecniche di ricerca in quanto parte inerente della formazione in architettura, tanto per gli studenti quanto per i docenti.**

V.3.3 Capacità che lo studente deve acquisire durante il programma di studio:

Nel corso dei loro programmi di studio, gli studenti di architettura devono acquisire capacità di progettazione, conoscenze, e abilità allo scopo di diventare architetti che siano in grado di adempiere al loro ruolo di generalisti che possono coordinare obiettivi inter-disciplinari.

A. Progettazione

Capacità di attivare l'immaginazione, pensare creativamente, innovare, e fornire leadership di progetto.

Capacità di raccogliere informazioni, definire problemi, applicare analisi e giudizi critici, e formulare strategie per l'azione.

Capacità di pensare in tre dimensioni nell'esplorazione del progetto.

Capacità di riconciliare fattori divergenti, integrare le conoscenze e applicare le proprie abilità nella creazione di una soluzione di progetto.

B. Conoscenza

B1. Studi Culturali e Artistici

Capacità di agire con conoscenze di precedenti storici e culturali nell'architettura locale e mondiale.

Capacità di agire con conoscenze delle belle arti come fattore di influenza sulla qualità del progetto architettonico.

Comprensione delle questioni di retaggio nell'ambiente costruito.

Consapevolezza dei legami in essere tra l'architettura e le altre discipline creative.

B2. Studi Sociali

- Capacità di agire con conoscenza della società, e di lavorare con clienti, e utenti, che rappresentano le necessità della società.

Capacità di sviluppare una direttiva di progetto attraverso la definizione delle necessità della società, degli utenti e dei clienti, e di cercare e definire i requisiti contestuali e funzionali per diversi tipi di ambienti costruiti.

Comprensione del contesto sociale in cui vengono approvvigionati gli ambienti costruiti, dei requisiti ergonomici e spaziali e delle questioni di equità e accesso.

Coscienza dei codici, dei regolamenti e degli standard rilevanti per la pianificazione, la progettazione, la costruzione, la salute, la sicurezza e l'impiego degli ambienti costruiti.

Coscienza di filosofia, politica, ed etica come materie correlate all'architettura.

B3. Studi Ambientali

Capacità di agire con conoscenza dei sistemi naturali e degli ambienti costruiti.

Comprensione della conservazione e dei problemi di gestione dei rifiuti.

Comprensione del ciclo di vita dei materiali, delle questioni di sostenibilità ecologica, dell'impatto ambientale, del progetto di un utilizzo ridotto dell'energia, nonché dei sistemi passivi e della relativa gestione.

Coscienza della storia e della pratica dell'architettura paesaggistica, della pianificazione urbana, nonché della pianificazione nazionale e del territorio e del relativo rapporto con la demografia e le risorse locali e globali.

Coscienza della gestione dei sistemi naturali considerando i rischi di disastri naturali.

B4. Studi tecnici

Conoscenza tecnica della struttura, dei materiali e della costruzione.

Capacità di agire con competenza tecnica innovativa nell'impiego di tecniche edilizie e nella comprensione della rispettiva evoluzione.

Comprensione dei processi di progettazione tecnica e integrazione delle tecnologie strutturali ed edili, e dei sistemi di servizio in un tutt'uno funzionalmente efficace.

Comprensione dei sistemi di servizi, nonché dei sistemi di trasporto, comunicazione, manutenzione e sicurezza.

Coscienza del ruolo della documentazione tecnica e delle specifiche nella realizzazione del progetto, e dei processi di costruzione, costo, pianificazione e controllo.

B5. Studi di Progettazione

Conoscenza della teoria e dei metodi della progettazione.

Comprensione delle procedure e dei processi di design.

Conoscenza della storia del design e della critica architettonica.

B6. Studi Professionali

Capacità di comprendere diverse forme di approvvigionamento dei servizi architettonici.

Comprensione dei meccanismi fondamentali dell'industria dell'edilizia e dello sviluppo urbanistico, ad esempio l'aspetto finanziario, gli investimenti immobiliari e la gestione delle strutture.

Comprensione dei potenziali ruoli che gli architetti possono rivestire nelle aree convenzionali e in quelle nuove di attività, nonché nel contesto internazionale.

Comprensione dei principi di business e della loro applicazione allo sviluppo degli ambienti costruiti, della gestione di progetto e del funzionamento di una consulenza professionale.

Comprensione dell'etica professionale e dei codici di condotta nel loro applicarsi alla pratica dell'architettura e delle responsabilità in capo agli architetti laddove si parli di registrazione, pratica professionale e contratti edili.

C. Abilità

Capacità di lavorare in collaborazione con altri architetti e membri di team inter-disciplinari.

Capacità di agire e di comunicare le idee attraverso la collaborazione, l'eloquio, la preparazione matematica, capacità di scrittura, di disegno, di creare modelli e di esprimere valutazioni.

Capacità di utilizzare le capacità manuali, elettroniche, grafiche e di creazione dei modelli per esplorare, sviluppare, definire e comunicare una proposta di design.

Comprensione dei sistemi di valutazione, che ricorrano a strumenti manuali e/o elettronici per l'esecuzione delle valutazioni di performance degli ambienti costruiti.

V.3.4. Corpo docente e pratica dell'architettura

Perché i docenti di architettura possano guidare gli studenti nello sviluppo delle loro capacità architettoniche, essi devono rimanere a stretto contatto con la pratica professionale e la sua evoluzione. Risulta, conseguentemente, desiderabile per la maggior parte dei docenti essere architetti praticanti, che vivano la professione sotto i suoi più svariati e diversi aspetti.

V.3.5 Insegnamento fondato sulla realizzazione di progetti

Realizzati sia a livello individuale sia di gruppo, sotto la guida diretta dei docenti, questi progetti dovrebbero costituire il principale metodo di insegnamento e devono essere considerati come la sintesi delle conoscenze, delle propensioni e delle attitudini degli studenti.

L'intervento diretto e personalizzato da parte di docenti/tutor durante lo sviluppo dei progetti, nonché le discussioni con gli studenti, costituiscono una parte necessaria dell'insegnamento dell'architettura.

V.3.6 Rapporto numerico studenti/docenti

Il numero di studenti per laboratorio dovrebbe essere sufficientemente basso da garantire la qualità e la frequenza della supervisione personalizzata al progetto da parte del corpo docente.

V.3.7 Risorse

Gli edifici, le aree di docenza e l'attrezzatura devono essere adeguati allo scopo di soddisfare le necessità di un programma di studio e devono fornire un buon supporto tecnico al programma stesso.

V.4 Indicatori quantitativi

V.4.1. L'acquisizione bilanciata di materie e capacità come citate alla Sezione V.3.2.1. e V.3.3 richiede un periodo non inferiore a cinque anni di studio a tempo pieno presso una Università o un'istituzione equivalente.

V.4.2. In generale, la lunghezza minima degli stage professionali sarà pari a un periodo non inferiore a due anni presso un luogo di pratica adatto, di cui un anno potrà essere completato precedentemente alla conclusione degli studi accademici.

VI. PORTABILITA' ACCADEMICA

Dal momento che i contesti dell'architettura e della formazione in architettura variano nel mondo, è necessario adottare una struttura di validazione relativamente semplice che permetta una comunicazione flessibile tra le istituzioni, i docenti, e gli studenti. Anche all'interno di istituzioni che offrono programmi molto simili, le differenze tra materie apparentemente equivalenti può essere considerevole, e possono variare nell'arco di ciascun anno accademico.

Di conseguenza, non è la quantità di conoscenze acquisite che dovrà essere valutata, bensì, piuttosto, il livello di maturità ottenuto attraverso gli anni di studio e i progetti sviluppati.

E' altresì necessario definire le condizioni per il trasferimento da un programma di studio che non sia stato accreditato dal Sistema UNESCO-UIA di Validazione, a un programma accreditato.

Il Sistema UNESCO-UIA di Validazione si impegna al principio della portabilità dell'esperienza formativa. Ciò significa che all'interno di tutti i programmi convalidati dovrebbe essere fornita una formazione in architettura a un livello e in un ambito che possa permettere il riconoscimento internazionale e regionale in ciascuna fase chiave.

VII. LE RACCOMANDAZIONI UNESCO-UIA

Una formazione in architettura rappresenta una sfida professionale e socio-culturale in un mondo che evolve rapidamente. Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione si riserva il diritto di redigere delle raccomandazioni, sulla base della propria esperienza, in merito all'insegnamento dell'architettura con l'intento di evidenziare, interpretare e completare i criteri, gli obiettivi e le considerazioni descritti nella Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura.

Tenendo presente questo obiettivo , il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione manterrà stretti contatti con la Commissione UIA per la **Formazione in Architettura**, la Commissione UIA per la **Pratica Professionale**, le istituzioni UNESCO impegnate nella formazione avanzata e nell'architettura, e le organizzazioni responsabili dei sistemi di accreditamento che sono stati riconosciuti dal Sistema UNESCO-UIA di Validazione.

VIII. AGGIORNAMENTI ALLA CARTA UNESCO-UIA PER LA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA

Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione, costituito tramite un accordo di collaborazione tra UNESCO e UIA, assume la responsabilità della Carta UNESCO-UIA per la Formazione in Architettura, nonché dello studio, dell'orientamento e, laddove appropriato, della proposizione di modifiche a UNESCO e UIA, allo scopo di aggiornare o migliorare il documento correntemente in vigore.

Tali modifiche devono essere approvate da entrambe le Istituzioni promotrici della Carta.

Il normale intervallo tra due proposte di revisione della Carta dovrà essere pari a 6 anni.

Perché una proposta di modifica possa essere approvata dal Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione, questa dovrà ottenere una maggioranza dei due terzi dei suoi membri titolari.

IX. PROTOCOLLO DI RICONOSCIMENTO/VALIDAZIONE

IX.1. Riconoscimento dei sistemi di validazione

IX.1.1. Sistemi esistenti

Esistono già, in diversi paesi, sistemi indipendenti, statutari e altrimenti, spesso collegati ad amministrazioni e/o associazioni professionali nazionali.

I sistemi di validazione esistenti per i programmi di formazione in architettura meritano attenta considerazione in quanto operatori attivi nel comune sforzo di migliorare la qualità della formazione in architettura. I sistemi esistenti che desiderano essere riconosciuti dal Sistema UNESCO-UIA di Validazione potranno farne domanda ed essere sottoposti a valutazione dietro pagamento di una appropriata tassa.

Quando un sistema di validazione esistente presenta domanda di riconoscimento, verranno sottoposti a revisione almeno tre programmi di studio che sono stati accreditati da questo sistema, allo scopo di verificare la convergenza dei criteri qualitativi e degli indicatori quantitativi utilizzati dal sistema di validazione.

Successivamente al completamento della verifica, il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione accorderà il riconoscimento iniziale del sistema di valutazione, e dei programmi di studio quinquennali o più già convalidati da questo sistema.

Perché il riconoscimento rimanga valido, un'istituzione deve versare una tassa annuale e richiedere una nuova valutazione da parte del Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione ogni cinque (5) anni.

IX.1.2. Nuovi sistemi

Il Sistema UNESCO-UIA di Validazione per la formazione in architettura permette anche il riconoscimento di sistemi di validazione ad hoc.

Dietro formale richiesta e regolare pagamento della relativa tassa da parte dell'Istituzione del Sistema responsabile del nuovo sistema di validazione, il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione designerà un Gruppo di Rapporto che proceda alla valutazione del sistema proposto, e di almeno tre programmi di studio proposti per l'accREDITAMENTO da parte del nuovo sistema di validazione.

Successivamente al completamento della verifica, il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione accorderà il riconoscimento iniziale del sistema di valutazione, e dei programmi di studio ,quinquennali o più, già convalidati da questo nuovo sistema.

Perché il riconoscimento rimanga valido, un'istituzione deve richiedere una nuova valutazione da parte del Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione ogni cinque (5) anni.

IX.2. Convalida dei programmi di studio

Nell'ambito dell'attività del Sistema UNESCO-UIA di Validazione ricade la convalida individuale dei programmi di studio delle singole istituzioni.

Dietro richiesta e il pagamento di una tassa da parte dell'amministrazione responsabile di un programma di studio, il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione e il RIBA (Royal Institute of British Architects) designeranno un Gruppo di Rapporto allo scopo di ottenere le necessarie informazioni in merito al programma di studio, visitare l'istituzione, e condurre la valutazione.

Il Gruppo di Rapporto visiterà l'istituzione che ha richiesto la convalida e la valutazione del suo programma di studio, invierà un rapporto scritto al Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione, tramite il Comitato Regionale UNESCO-UIA di Validazione, indicando le ragioni a favore o contro la proposta di convalida.

Qualora appropriato, il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione accorderà la convalida iniziale del programma di studio.

Perché la convalida del programma di studio rimanga aggiornata, l'istituzione dovrà richiedere una nuova valutazione da parte del Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione ogni cinque (5) anni.

IX.3 Gruppi di Rapporto per i programmi di studio.

I membri del panel di validazione dovranno seguire un percorso formativo obbligatorio, in linea con le procedure di qualità concordate tra UIA e RIBA. L'onere di gestione definito nell'accordo in essere tra UIA e RIBA non comprende la prestazione del corso di formazione.

IX.3.1. Gruppo di Rapporto per una visita preliminare a un programma di Studio.

Comprenderà normalmente 3 membri: UNESCO, UIA e RIBA nomineranno un membro ciascuno. Il rapporto sulla visita dovrà essere redatto normalmente dall'incaricato RIBA.

IX.3.2. Gruppo di Rapporto per una visita di validazione iniziale/di rinnovo al programma di Studio.

Comprenderà normalmente 7 (o 8) membri, tra cui:

IX.3.2.1. Due membri del Comitato del Consiglio Regionale UNESCO-UIA di Validazione designati dal Comitato del Consiglio Regionale in qualità di Presidente e Segretario del Gruppo.

IX.3.2.2. Due rappresentanti nominati da RIBA.

IX.3.2.3 Un architetto praticante, non collegato all'Istituzione oggetto della visita, nominato specificamente per ciascun Gruppo di Rapporto dalla Sezione del Membro UIA nel paese interessato.

IX.3.2.4. Un docente del programma di studio diverso da quello oggetto di valutazione, specificamente nominato per ciascun Gruppo di Rapporto dalla Sezione del Membro UIA nel paese interessato.

IX.3.2.5. Uno studente locale di architettura nell'ultimo anno di corso (non collegato all'istituzione oggetto della visita).

IX.3.2.6 Uno o due membri dell'ente locale di registrazione (**qualora applicabile**), L'ente rilevante di registrazione o un altro ente responsabile della registrazione degli architetti, se esistente, verrà contattato dalla Sezione rilevante del Membro UIA e gli verrà richiesto di nominare uno o due rappresentanti specificamente per ciascun Gruppo di Rapporto.

IX.3.3. Composizione finale

Ciascun Gruppo di Rapporto consisterà di un numero non inferiore a **7** persone.

IX.3.4. Le visite per la compilazione del rapporto di validazione verranno normalmente svolte da un incaricato RIBA.

IX.4 Gruppi di Rapporto per i sistemi di validazione

La composizione dovrà **consistere di 3 team** esattamente come disposto in IX.3, tuttavia i membri dovranno essere nominati dal Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione (per l'articolo **IX.3.2.1**)

da parte della Sezione del Membro UIA interessata (per gli articoli **IX.3.2.3 e IX.3.2.4.**) e dal sistema di validazione richiedente (per l'articolo **IX.3.2.5**). I membri dovranno rappresentare lo spettro professionale più ampio possibile.

La composizione finale del Gruppo di Rapporto potrà essere negoziata dal Consiglio UNESCO-UIA e dal sistema di validazione richiedente. Ciascun Gruppo di Rapporto dovrà **normalmente** essere costituito da **6** persone:

3 persone dal Consiglio UNESCO-UIA di Validazione

3 persone da RIBA

IX.5. Altri membri del Gruppo di Rapporto

Il Consiglio UNESCO-UIA ha il diritto di cooptare altri membri per tutti i Gruppi di Rapporto qualora il processo possa permetterselo ovvero qualora tali membri vengano richiesti dal sistema di validazione o dal programma di studi oggetto di valutazione. Tali membri dovranno assumere una funzione di consulenza, e potranno essere specialisti nel campo delle scienze umane e sociali, accademici esterni, praticanti, ovvero studenti laureati e con livello di specializzazione.

IX.6 Lingue

I rapporti preliminari dovranno essere redatti in una o entrambe le lingue di lavoro di UNESCO e UIA, quindi inglese e francese, oppure, in opzione, in qualunque altra delle lingue ufficiali di UNESCO e UIA, spagnolo, russo, cinese o arabo.

Il Rapporto Finale del Consiglio UNESCO-UIA dovrà essere redatto sia in lingua inglese che in francese, oppure, in opzione, in qualunque altra lingua ritenuta appropriata.

La scelta della/e lingua/e dovrà essere fatta in accordo con il Consiglio UNESCO-UIA e il sistema di validazione o il programma di studio oggetto di valutazione.

IX.7 Processo di riconoscimento/validazione

IX.7.1. Documento d'apertura

Il processo si avvia tramite la stesura di un documento d'apertura che contenga:

Un accordo sottoscritto dal Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione e dall'Istituzione da sottoporre a valutazione.

Una copia firmata del presente documento.

IX.7.2 Alternative di valutazione

Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione valuterà i rapporti presentati per ciascun caso, e prenderà una delle decisioni che seguono:

Riconoscimento/convalida iniziale (incondizionato per cinque anni)

Riconoscimento/convalida condizionati (per due anni, indicando le condizioni da soddisfare prima della successiva visita da parte del Gruppo di Rapporto)

Sospensione provvisoria del riconoscimento/della convalida (sospensione dell'accordo per un anno, indicando le condizioni che devono essere soddisfatte prima della successiva visita da parte del Gruppo di Rapporto)

Rifiuto del riconoscimento/della convalida

IX.7.3. Fase decisionale

Le proposte redatte dal Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione riguardanti il riconoscimento dei sistemi di validazione e quelle sottoposte al Consiglio dai Comitati Regionali UNESCO-UIA di Validazione riguardanti la convalida dei programmi di studio dovranno essere valutate e poste ai voti da parte del Consiglio. Le decisioni riguardanti il riconoscimento di sistemi di validazione richiedono una maggioranza assoluta dei membri titolari, mentre quelle riguardanti la validazione di programmi di studio impongono una semplice maggioranza dei presenti, con un quorum minimo pari al 50% più uno dei membri titolari del Consiglio, quindi dieci (10) membri. In caso di mancato raggiungimento di una maggioranza, il presidente della sessione dovrà avere voto decisivo.

Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione dovrà inviare a UNESCO e a UIA un elenco annuale di riconoscimenti/convalide concessi, che verranno quindi pubblicati.

Qualora un sistema di validazione/programma di studi non riesca a ottenere il riconoscimento/la convalida, non sussiste limite alcuno in merito alle richieste future di riconoscimento/convalida. Ogni rifiuto offrirà una critica costruttiva e anche supporto per aiutare l'istituzione a ottenere il riconoscimento/la convalida nel futuro.

Potrebbe essere necessario completare una pre-visita al fine di determinare se il sistema di validazione/programma di studi è pronto per una piena valutazione. Lo scopo di queste pre-visite è far emergere i punti che devono essere affrontati prima di intraprendere una visita completa.

Il Consiglio UNESCO-UIA è libero di costituire un Gruppo di Rapporto straordinario allo scopo di rivedere e di visitare tutti i sistemi riconosciuti o i programmi di studio convalidati, qualora ritenga che nuove circostanze rendano tale visita necessaria.

IX.7.4 Aspetto finanziario

L'adeguato finanziamento del Sistema UNESCO-UIA di Validazione dovrà essere sostenuto dal sistema di validazione o dal programma di studio che presenta la richiesta di valutazione, ad eccezione dei membri titolari nominati da UNESCO le cui spese dovranno essere sostenute da UNESCO.

Dovranno essere messi in atto tutti gli sforzi al fine di assicurare la sponsorizzazione per ridurre l'onere futuro di finanziamento.

APPENDICE A

PROCEDURE DI VALUTAZIONE

A.1 Base di informazioni

Un documento contenente tutte le domande essenziali cui rispondere allo scopo di stabilire una base di informazioni dovrà essere inviato al sistema di validazione che richiede il riconoscimento da parte del Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione. Per le istituzioni che richiedono la convalida di programmi di studio, tale documento verrà inviato dal Comitato Regionale UNESCO-UIA interessato.

L'istituzione responsabile del sistema di validazione o del programma di studio dovrà, entro un arco di tempo pari a quattro (4) settimane, fornire le risposte a tutte le domande contenute nel documento, insieme a ogni ulteriore informazione che consideri necessaria per permettere una migliore comprensione del suo sistema di validazione o programma di studi.

Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione, o il Comitato Regionale come del caso, dovrà accettare tali informazioni come sufficienti allo scopo di preparare la sua visita o chiedere ulteriori informazioni.

A.2 Informazioni necessarie che i sistemi di validazione devono inviare (per il riconoscimento del Sistema)

Prima della visita del Gruppo di Rapporto, dovranno essere rese disponibili al Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione le informazioni che seguono:

A.2.1 Informazioni introduttive

Nome dell'istituzione che amministra il sistema di validazione. Responsabile dell'istituzione.
Nome e posizione dei principali membri dello staff da contattare in caso di domande riguardanti la domanda presentata.

A.2.2 Descrizione dell'Istituzione

Una breve descrizione dell'istituzione e della sua storia.

A.2.3 Storia del sistema di validazione

Una breve descrizione della storia del sistema di validazione e un elenco dei programmi di studio da esso convalidati.

A.2.4 Scopi e obiettivi del sistema di validazione

Una descrizione dell'approccio del sistema di validazione all'istruzione.

A.2.5 Auto-valutazione dei sistemi di validazione.

Una dichiarazione di circa 3000 parole che riporti:

- a. le questioni sollevate all'interno del panel e/o i rapporti degli esaminatori esterni (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- b. Modifiche introdotte al sistema di validazione dall'ultima visita (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- c. Effetti delle modifiche alle disposizioni fonte dall'ultima visita (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- d. Valutazione critica degli obiettivi del sistema di validazione in relazione ai 16 punti (Clausola II.3) della Carta UNESCO-UIA, stato e politica formativa istituzionale e requisiti dell'ente per la registrazione
- e. Caratteristiche speciali del sistema di validazione
- f. Auto-valutazione del sistema di valutazione
- g. Risorse finanziarie del sistema di validazione

A.2.6 Dettagli riguardanti almeno tre programmi di studio selezionati dal sistema, ovvero, in casi speciali, dal Consiglio UNESCO-UIA di Validazione per l'ispezione da parte del Gruppo di Rapporto.

Questi sono fondati sui requisiti dei programmi di studio (A.3) ad eccezione dell'Auto-valutazione (A.3.10) e della proforma dell'area Materia per ciascun programma di studio.

Dovranno essere altresì allegati esempi di lavori degli studenti per ciascun programma di studio. (questi potranno essere inoltrati su CD-ROM o altro formato elettronico).

I programmi di studio selezionati dovranno rientrare nella giurisdizione del sistema di validazione.

A.3 Informazioni da fornirsi sul programma di studio (per la validazione del programma di studi)

Prima della visita del Gruppo di Rapporto, devono essere rese a disposizione del Comitato Regionale del Sistema UNESCO-UIA di Validazione le seguenti informazioni:

A.3.1 Informazioni introduttive

Nome e indirizzo dell'istituzione. Nome del responsabile del programma di studi per il/i corso/i. Responsabile del programma di studi. Nome e posizione dei principali membri dello staff da contattare per domande in merito alla presentazione della domanda, compresi numeri di telefono e di fax e indirizzo e-mail.

A.3.2 Descrizione dell'istituzione

Una breve descrizione dell'istituzione e della sua storia.

A.3.3 Storia del programma di studi

Una breve storia del programma di studi.

A.3.4 Scopi e obiettivi del programma di studi

L'approccio del programma di studi alla formazione, alla docenza e all'insegnamento.

A.3.5 Struttura del programma di studi

Breve descrizione della struttura del programma di studi, compresi i requisiti di laurea. Programma delle lezioni per tutti i corsi, compreso il lavoro in laboratorio e non, elenchi delle letture per ciascun corso, e tutti i dettagli del metodo di valutazione per ciascun corso. Devono essere presentate anche le copie del/i manuale/i del programma di studi .

A.3.6 Struttura amministrativa

I processi decisionali, compresa la struttura in cui evolve il programma di studi.

A.3.7 Profili dello staff

I curriculum vitae del corpo docente, gli impegni accademici, e le attività non correlate all'insegnamento, ad esempio ricerca, pubblicazioni, coinvolgimento nella comunità, e pratica professionale.

A.3.8 Popolazione studentesca

Una descrizione completa della popolazione studentesca (numeri, sesso, tempo pieno o parziale) e una dichiarazione che indichi ogni caratteristica del passato degli studenti che possa influenzare la natura del corso.

A.3.9 Risorse fisiche

Dettagli relativi a tutte le strutture sfruttate dal programma di studio compresi i laboratori, lo spazio di docenza e le attrezzature formative, i workshop, i laboratori teorici, i computer e i sistemi informatici, i centri risorse, le biblioteche e la sistemazione dello staff.

A.3.10 Auto-valutazione

Una dichiarazione di circa 3000 parole che riporti:

- a. Questioni sollevate nell'ambito del panel e/o i rapporti di esaminatori esterni (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- b. Modifiche introdotte al programma di studi dall'ultima visita (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- c. Effetti delle modifiche alle disposizioni fonte dall'ultima visita (in caso di rinnovo del riconoscimento)
- d. Valutazione critica degli obiettivi del programma di studi in relazione alle capacità indicate nella Carta UNESCO-UIA (Clausola II.4. Design, Conoscenze; e Abilità), stato e politica formativa istituzionale e requisiti dell'ente di registrazione
- e. Caratteristiche speciali del programma di studio
- f. Auto-valutazione del programma di studi.
- g. Sostegno finanziario

A.3.11 Informazioni statistiche

Numeri degli studenti (tempo pieno e parziale), primo anno, numero laureati durante gli ultimi tre anni, numero di componenti dello staff, e rapporto numerico staff/studenti.

A.3.12 Procedure di garanzia della qualità

Il metodo di monitoraggio interno e di valutazione del programma di studi.

A.4 Programmazione di una visita

A.4.1 Il Presidente del Gruppo di Rapporto dovrà contattare l'istituzione responsabile del sistema di validazione da riconoscere o del programma di studi da convalidare e organizzare la visita. Il Presidente del Gruppo di Lavoro potrà anche chiedere ogni informazione supplementare che ritenga necessaria.

A.4.2 Il Presidente del Gruppo di Rapporto dovrà, dopo essersi consultato con l'istituzione in questione, convenire i membri del Gruppo di Rapporto. Tutti i coinvolti devono confermare la propria disponibilità o la propria impossibilità a partecipare entro una settimana. In quest'ultimo caso, dovrà essere nominato uno o più sostituto/i.

A.5 Le visite del Gruppo di Rapporto

La visita a un'istituzione responsabile di un programma di studi dovrà durare non meno di tre giorni, a tempo pieno. Dovrà comprendere l'ispezione delle strutture disponibili; l'esposizione di una serie di lavori di studenti di tutte le aree di studio, completati nel corso dei precedenti dodici mesi; il curriculum per ciascun anno di corso, organizzato per quanto possibile per evidenziare lo sviluppo del curriculum lungo tutto il corso; accedere ai lavori prodotti dagli studenti e agli esami sostenuti dagli studenti per ciascun anno di studio, in tutte le materie, compreso il lavoro preparatorio e i compiti assegnati, con una serie di voti, da eccellente a mediocre, per ciascuna materia; i lavori e i progetti degli studenti finali, e la ricerca condotta dai docenti. Sarebbe anche gradita l'esposizione del lavoro dei docenti.

Durante la visita, il Gruppo di Rapporto condurrà colloqui privati con i docenti e gli studenti di ciascun anno di studio, con gli architetti recentemente laureatisi presso la facoltà, i membri di associazioni professionali, e potrà altresì incontrare il Consiglio di Amministrazione della Società.

A.6 Attività suggerite del Gruppo di Rapporto

Incontro preliminare con il Responsabile del programma di studio e lo staff accademico anziano
Panoramica del lavoro svolto dagli studenti

Incontro con lo staff

Visualizzazione del lavoro svolto dagli studenti per ciascun anno

Discussione con il Responsabile del programma di studi e lo staff accademico anziano

Incontro con gli studenti

Ispezione delle strutture del programma di studi

Incontro finale con il Responsabile del programma di studio e lo staff accademico anziano

Discussione finale con le autorità dell'istituzione

A.7 Rapporti preliminari

A.7.1 Ogni giorno, il Gruppo di Rapporto dovrà redigere un rapporto preliminare sulle sue attività, includendo una valutazione provvisoria del sistema di validazione e/o del programma di studi.

A.7.2 Durante l'ultima sessione, il Gruppo di Rapporto dovrà formulare la bozza del suo rapporto finale, comprendendo la proposta in merito alla concessione o meno del riconoscimento o della convalida. Tale rapporto deve essere sottoscritto da tutti i membri del Gruppo di Rapporto e deve comprendere le raccomandazioni all'istituzione in questione.

All'Istituzione verrà richiesto di verificare il rapporto in merito alle "questioni di fatto" così da poterlo ritornare al Gruppo di Rapporto, emendato per quanto concerne i fatti, entro due settimane dalla visita.

A.7.3 Una settimana dopo la conclusione della visita, il Segretario del Gruppo di Rapporto, successivamente alle consultazioni con il Presidente del Gruppo di Rapporto, dovrà inviare una copia della bozza di rapporto finale a ciascun membro del Gruppo di Rapporto tramite e-mail. I membri del Gruppo di Rapporto dovranno avere, quindi, 10 giorni per rispondere con suggerimenti e proposte, e indicando il proprio accordo o disaccordo con quanto riportato nel documento, compresa la concessione o il rifiuto del riconoscimento/della convalida.

A.7.4 Una volta che il rapporto ha ottenuto la maggioranza dei voti, ovvero il 50% dei voti compreso quello del Presidente del Gruppo di Rapporto, il Segretario del Gruppo di Rapporto dovrà inviare l'intero file, compreso **ogni** commento individuale scritto da ciascun membro, al Consiglio UNESCO-UIA in caso di sistemi di validazione, o al Comitato Regionale UNESCO-UIA in caso di programmi di studio. Tale rapporto dovrà essere completato non oltre un mese successivamente alla conclusione della visita al Sistema/ Programma di Studio che richiede il riconoscimento/la convalida.

A.8 Rapporto del Comitato Regionale UNESCO-UIA di Validazione

A.8.1 Per ciascun programma di studio valutato nella sua giurisdizione, il Comitato Regionale UNESCO-UIA di Validazione dovrà formulare un rapporto che contenga la sua proposta se assegnare o rifiutare la convalida, e inviare tale rapporto al Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione non oltre un mese successivamente alla conclusione della visita al Programma di Studio che richiede la convalida.

A.9 Decisione del Consiglio UNESCO-UIA

A.9.1 Il Consiglio del Sistema UNESCO-UIA di Validazione dovrà prendere la decisione finale relativamente sia al riconoscimento di sistemi di validazione sia alla convalida di programmi di studio in occasione della riunione semestrale che si tiene dopo la conclusione della visita.

APPENDICE B

GLOSSARIO

- B1. Architetto:**
Far riferimento all'Accordo UIA sugli Standard Internazionali Raccomandati per la Professionalità nella Pratica dell'Architettura, sezione *Architetto* (pagina 4).
- B2. Accredimento/validazione/Riconoscimento:**
Far riferimento all'Accordo UIA sugli Standard Internazionali Raccomandati per la Professionalità nella Pratica dell'Architettura, sezione *Accredimento/validazione/Riconoscimento* (pagina 6).
- B3. Pratica dell'Architettura:**
Far riferimento all'Accordo UIA sugli Standard Internazionali Raccomandati per la Professionalità nella Pratica dell'Architettura, sezione *Pratica dell'Architettura*, (pagina 4).
- B4. Formazione pratica:**
Far riferimento al documento "UIA and Architectural Education – Reflections and Recommendations" ("UIA e la Formazione in Architettura – Riflessioni e raccomandazioni"), Berlino, luglio 2002, punto II.2.3. B. Second Stage Architectural Education, IV°paragrafo.

**CONSIGLIO UNESCO-UIA PER LA VALIDAZIONE DELLA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA
(novembre 2002):**

W. Tochtermann (UNESCO), *Co-Presidente*, V. Sgoutas (Presidente UIA), *Co-Presidente*
F. Ramos, *General Reporter*

Brigitte Colin (UNESCO), Kamal El Jack (UNESCO), Jean-Claude Riguet, *Francia*, Sara Topelson de Grinberg, *Messico*, Paul Hyett, *Regno Unito*, Roland Schweitzer, *Francia*, Alain Viaro, *Svizzera*, Alexander Koudryavtsev, *Russia*, Alexandre Sandu, *Romania*, Vladimir Slapeta, *Repubblica Ceca*, James Scheeler, *USA*, Sara Maria Giraldo Mejia, *Colombia*, Enrique Vivanco Riofrio, *Ecuador*, Louise Cox, *Australia*, Nobuaki Furuya, *Giappone*, Ambrose A. Adebayo, *Sud Africa*, Said Mouline, *Marocco*.

**Documento rivisto nel 2011 dal
CONSIGLIO UNESCO-UIA PER LA CONVALIDA DELLA FORMAZIONE IN ARCHITETTURA
(L. Cox (Presidente UIA), Co-Presidente, W. Tochtermann (UNESCO), Co-Presidente
F. Ramos, General Reporter)**

Sungjung Chough, *Repubblica di Corea*, Roland Schweitzer, *Francia*, Alain Viaro, *Svizzera*, Vladimir Slapeta, *Repubblica Ceca*, Alexandre Koudryavtsev, *Russia*, Kate Schwennsen, *USA*, Patricia, Mora Morales, *Costarica*, Nobuaki Furuya, *Giappone*, Zakia Shafie, *Egitto*, Rodney Roy Harber, *Sud Africa*, James Scheeler, *USA*, Hector Garcia Escorza, *Messico*, David Gloster, *Regno Unito*.

Modifiche ed integrazioni approvate e ratificate dall'Assemblea generale di Tokyo (ottobre 2011)